

Figli & Genitori

CONCEPIMENTO | GRAVIDANZA | PARTO | NEONATO E PRIMA INFANZIA | BAMBINO | ADOLESCENZA | LE STORIE | GUIDE



Gli «orfani speciali», quando i figli sono vittime della violenza di genere come le madri uccise dai padri



di Chiara Daina

Non esistono stime ufficiali di quanti siano oggi in Italia gli «orfani speciali», chiamati così perché nello stesso momento perdono sia la madre che il padre, finito in carcere o morto suicida. Le iniziative che li supportano



Strappati al diritto di essere bambini, di crescere nel rispetto dei loro bisogni e di avere relazioni protettive in famiglia. Gli **orfani delle vittime di femminicidio** rischiano di essere lasciati soli due volte, se non vengono aiutati tempestivamente a rielaborare il trauma dell'uccisione della madre ad opera del padre e la violenza assistita e subita a casa, un posto che doveva essere sicuro e invece li ha riempiti di una paura che non si può cancellare. Ma che curare è un dovere, per evitare che i tragici eventi che hanno sperimentato tra le mura domestiche e le conseguenze psicologiche devastanti che comportano, non condizionino negativamente il loro benessere e i loro legami futuri. **Non esistono stime ufficiali di quanti siano oggi in Italia i figli delle donne ammazzate da uomini violenti**, che in gergo vengono definiti "orfani speciali", perché nello stesso

Le Guide di Figli & Genitori

Vuoi approfondire un argomento?

Leggi le Guide a cura dei pediatri e degli altri specialisti del Corriere della Sera.

[SCOPRI LE GUIDE](#)

CORRIERETV

**FIGLI&genitori. Salute e benessere della donna in ogni fase della vita**

momento perdono sia la madre sia il padre, finito in carcere o morto suicida. Ma quello che è certo è che richiedono un'attenzione immediata e continua nel tempo da parte dei servizi sul territorio, che purtroppo spesso manca.

L'organizzazione "Con i bambini", che gestisce il Fondo nazionale per il contrasto della **povertà educativa** minorile, nel 2021 ha lanciato la prima grande iniziativa a livello nazionale per dare supporto agli orfani speciali e ai loro caregiver. Si chiama "A braccia aperte" e comprende quattro progetti: "Orphan of femicide invisible victim" attivo nelle regioni del Nord-Est; "S.o.s. - Sostegno orfani speciali" in quelle del Nord-Ovest; "Progetto Airone" nel Centro Italia; e "Respiro" (che sta per Rete di sostegno per percorsi di inclusione e resilienza) nel Mezzogiorno. Nel frattempo, a ottobre, l'associazione **Telefono Donna Italia** ha inaugurato un Osservatorio sugli orfani speciali, per il monitoraggio del fenomeno a livello nazionale e con una linea telefonica dedicata per offrire assistenza.

Fedele Salvatore, il responsabile del progetto "Respiro", che copre Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna (e coinvolge 13 enti del terzo settore impegnati contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia), fornisce al Corriere un bilancio di questi tre anni di attività: «Abbiamo individuato circa **300 orfani sotto i 21 anni**. Di questi, ne abbiamo agganciati 120, realizzando un primo contatto con i familiari o gli assistenti sociali, e presi in carico 106 con la definizione di un piano educativo di accompagnamento alla crescita. **Ci siamo accorti che quasi nessuno di loro aveva mai ricevuto prima assistenza dai servizi sociali e psicologici**». Per recuperare i casi, spiega Salvatore, «abbiamo passato in rassegna le cronache dei giornali, chiamato i servizi sociali locali, consultato archivi online di alcuni centri antiviolenza e bussato alle porte delle abitazioni. I Tribunali ci hanno risposto che non raccolgono il dato sul numero degli orfani di crimini domestici». Ecco le attività che la rete offre per consentire a questi bambini e ragazzi di spezzare le catene della violenza e costruire un futuro diverso. «Forniamo per prima cosa un intervento in emergenza nelle prime ore e giorni dopo il femminicidio, grazie a un protocollo di collaborazione con le forze dell'ordine e gli assistenti sociali - spiega il responsabile -. **Un educatore o uno psicologo raggiunge fisicamente il luogo in cui si trova il minore, lo aiuta a comprendere quello che è successo, a gestire le emozioni che prova, a dare l'ultimo saluto alla salma, lo prepara e lo accompagna al funerale se ce ne fosse bisogno, e lo affiancano durante la ripresa della routine a scuola e nelle sue attività**».

L'analisi dei bisogni del bambino, che nel frattempo viene affidato ad altri parenti (nonni o zii), coppie esterne o a una comunità, viene fatta da un'equipe disciplinare formata da psicoterapeuta, educatore, esperto legale e assistente sociale. «Viene elaborato un **progetto psicoeducativo**, che prevede un percorso di psicoterapia settimanale rivolto all'orfano per la rielaborazione del lutto e dei traumi vissuti in famiglia, e un supporto ai suoi caregiver per la gestione educativa del minore» descrive Salvatore. Il servizio mette a disposizione anche una "dote educativa", cioè una somma di denaro per acquistare il necessario per la scuola, per partecipare a viaggi di istruzione e frequentare attività formative e corsi sportivi. Altrettanto fondamentale è **l'assistenza fornita alle famiglie affidatarie** per accedere



Le ultime domande in Bambini e Adolescenti

Consulta il Medico Risponde, il servizio di domande e risposte con medici e specialisti d'eccellenza

Malattie rare

A seguito di RM mi è stata
diagnostica la sindrome di
Arnold Chiari

Malattie rare

Duplicazione cromosoma 6q
Bruno Dallapiccola

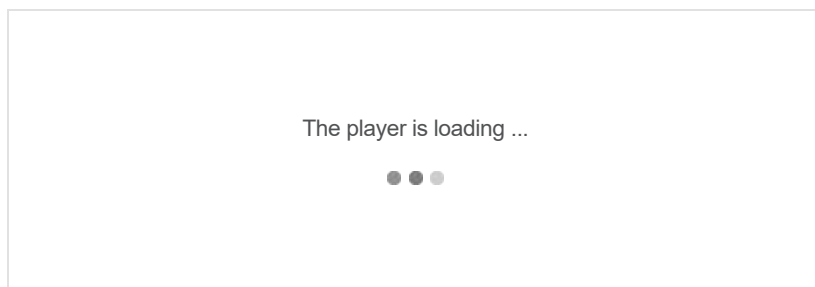
Malattie rare

Sferocitosi
Bruno Dallapiccola

[Vedi tutte »](#)

ai sussidi statali dedicati agli orfani speciali (che consistono nell'indennizzo previsto dalla legge 122 del 2016, e in un assegno mensile alla famiglia affidataria, in borse di studio e contributi per l'inserimento lavorativo). La rete si occupa, inoltre, di **formare gli operatori pubblici coinvolti nei casi di femminicidio** (psicologi, assistenti sociali, carabinieri) sugli aspetti legati al trauma della violenza domestica, sui bisogni emotivi degli orfani e sui contributi economici di cui possono beneficiare. E, infine, porta avanti dei **laboratori nelle scuole di ogni ordine e grado** per la prevenzione alla violenza e al maltrattamento. «Abbiamo già raggiunto 400 classi. Insegniamo agli studenti a riconoscere le varie forme di abuso e di violenza, anche quelle subdole e nascoste, e gli amori tossici» riporta il responsabile del progetto.

APPROFONDISCI CON IL PODCAST




Le conseguenze della violenza domestica sui figli

«I figli sono essi stessi vittime della violenza di genere. Assistere agli atti di violenza psicologica e fisica del padre nei confronti della madre provoca gli stessi danni che si riscontrano in chi la subisce direttamente - sottolinea Elena Scudiero, una delle psicoterapeute del progetto Respiro -. Tra i **problemi** che possono sviluppare i **figli che sperimentano episodi di violenza domestica ci sono: ansia, attacchi di panico, depressione, isolamento, disturbi alimentari, del sonno, autolesionismo, aggressività, bullismo, bassa autostima, legami di attaccamento insicuri** che portano ad atteggiamenti evitanti nella relazione con gli altri o, al contrario, di **dipendenza affettiva. I più piccoli possono andare incontro a delle regressioni: il bambino o la bambina tornare a fare la pipì a letto, manifestare ansia da separazione, sviluppare mutismo selettivo e mangiare solo due-tre alimenti rifiutando tutti gli altri cibi**». Gli orfani speciali non possono salvarsi da soli. «Hanno bisogno di rielaborare il trauma con l'aiuto di professionisti esperti e il percorso di presa in carico va iniziato il prima possibile. Più si aspetta, più c'è il rischio che il dolore cronicizzi e il ragazzo crei dei nuovi adattamenti basati sul modello relazionale disfunzionale che ha acquisito dai genitori, che diventano più difficile da scardinare. Occorre rompere la trasmissione transgenerazionale del trauma per fare in modo che questi bambini e ragazzi diventino consapevoli delle dinamiche violente sperimentate in casa e non replichino gli effetti che provocano. Anche chi magari ha una personalità più resiliente e, nonostante i vissuti traumatici, riesce a costruire delle belle amicizie e ha un buon rendimento scolastico, riflette il trauma in altre aree, magari scegliendosi un partner possessivo, maltrattante o evitante» avverte la psicoterapeuta.

L'Osservatorio di Telefono Donna Italia

L'associazione **Telefono Donna Italia** (che offre aiuto alle donne vittima di



- CERVELLO E NERVI
- CUORE, ARTERIE, VENE
- OCCHI
- ORECCHIO, NASO, GOLA
- FEGATO, ESOFAGO, STOMACO, INTESTINO
- BOCCA E DENTI
- TRACHEA, BRONCHI, POLMONI
- RENI, VESCICA, VIE URINARIE
- OSSA, MUSCOLI, ARTICOLAZIONI
- ORGANI GENITALI
- PELLE, UNGHIE, CAPELLI
- PANCREAS, TIROIDE E ALTRE ghiandole
- SANGUE E LINFIA
- ESAMI DEL SANGUE

violenza e maltrattamento) ha da poco istituito un **Osservatorio nazionale indipendente sugli orfani speciali** che ha come obiettivi: la raccolta e l'analisi dei dati sugli orfani di femminicidio, l'assistenza psicologica gratuita per loro e i caregiver, il supporto legale per lo svolgimento di pratiche e la richiesta di sussidi, convegni e campagne di sensibilizzazione. Per usufruire dei servizi offerti è stata attivata una linea telefonica specifica (392 7723210), a cui sette giorni su sette, 24 ore al giorno, rispondono degli psicologi. «Una volta definito il bisogno, si organizzano gli incontri con gli esperti in presenza o da remoto. Attraverso la piattaforma online orfanispeciali.it le famiglie affidatarie possono riunirsi e scambiarsi esperienze. Oggi abbiamo firmato un accordo con la prefettura di Milano per mappare i casi nella città e mettere a disposizione la nostra équipe per seguirli. Stamani c'è stato il convegno al Niguarda, sede dell'associazione Telefono Donna Italia, nel corso del quale hanno siglato l'accordo.» informa **Stefania Bartocetti, presidente dell'associazione.**



Nuova App **Figli & Genitori**, il tuo supporto quotidiano per crescere un figlio

SCOPRI E SCARICA L' APP



Per ricevere tutti gli aggiornamenti sul mondo di Figli&Genitori iscrivetevi alla [newsletter di Figli&Genitori](#)

25 novembre 2024 (modifica il 25 novembre 2024 | 16:39)
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti | Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Preferenze sui Cookie

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2024 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Data Mining Policy | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | Dichiarazione di accessibilità | The Trust Project

